

L'azienda ha deciso di negare ai metalmeccanici della Cgil la possibilità di effettuare una riunione retribuita

Assemblea sulla privatizzazione, tensione Fiom-Fincantieri

*Questa mattina prevista
la presenza del coordinatore
nazionale Sandro Bianchi*

La quotazione in Borsa di Fincantieri continua a creare tensioni nello stabilimento di Monfalcone, perlomeno a livello sindacale e nei rapporti della Fiom-Cgil, contraria al progetto del Governo e della società, con l'azienda. Lo sciopero di due ore della scorsa settimana, non condiviso da Fim-Cisl e Uilm, sembra aver del resto creato attriti non ancora superati. La Fiom, comunque, attacca Fincantieri accusata di voler far fallire l'assemblea prevista per questa mattina nello stabilimento di Panzano con la presenza del coordinatore nazionale della cantieristica dell'organizzazione, Sandro Bianchi, in preparazione della manifestazione a Roma contro la quotazione del 15 giugno.

«A questo scopo la Fiom - spiega la segreteria provinciale dei metalmeccanici della Cgil - ha chiesto in una riunione a tutte le Rsu di poter svolgere un'assemblea retribuita, per tutti i lavoratori dipendenti dello stabilimento, mettendo ai voti tale proposta». La Fiom si è espressa a favore, trovando come alleato l'Ugl, mentre i delegati delle altre organizzazioni, cioè Fim e Uilm, non hanno partecipato alla votazione. «Pertanto, ritenendo accolta la richiesta - prosegue la Fiom -, veniva avviata la procedura per svolgere l'assemblea retribuita, a nome delle Rsu». Fincantieri però ha contestato questa scelta, ritenendola esclusivamente di un'organizzazione sindacale, la Fiom, e quindi ha diramato al suo interno una mail, per avvisare che considererà l'assemblea non retribuita, «minandone di fatto la partecipazione», come sottolinea la segreteria provinciale del sindaca-

to. «Non è il primo episodio di intolleranza nei confronti della Fiom - afferma la segreteria provinciale dell'organizzazione -. Evidentemente il contrastare un piano industriale costruito per motivare la quotazione in Borsa, infastidisce i vertici della Fincantieri.

«Solo un mese fa, quando il Consiglio di amministrazione si è riunito a bordo della nave passeggeri che stava per essere consegnata, la direzione di Fincantieri ha fatto togliere d'imperio, dal servizio di vigilanza interno, le bandiere e gli striscioni di protesta che i delegati della Fiom avevano predisposto all'ingresso della nave». E non solo, perché secondo la segreteria provinciale, Fincantieri, «usando strumentalmente dirigenti sindacali nazionali di altre organizzazioni, fa sostenere che durante gli scioperi della Fiom avvengono episodi di intimidazione nei confronti dei lavoratori, episodi che non vengono circostanziati e dei quali la Fiom, se fossero veri, ma così non è, sarebbe la prima a voler individuare i presunti responsabili».

La Fiom sostiene quindi che domani le assemblee si svolgeranno e saranno retribuite. «Se Fincantieri intenderà non pagare i lavoratori, avvieremo senza esitare le procedure per comportamento antisindacale», preannuncia l'organizzazione. La Fiom resta convinta della propria posizione e quindi continuerà con le proprie iniziative. Forse però non è un caso che Fincantieri non abbia ancora precisato l'orario in cui avrà luogo l'8 giugno il varo della Ventura che P&O sembra decisa a trasformare in un evento.

la. bl.